



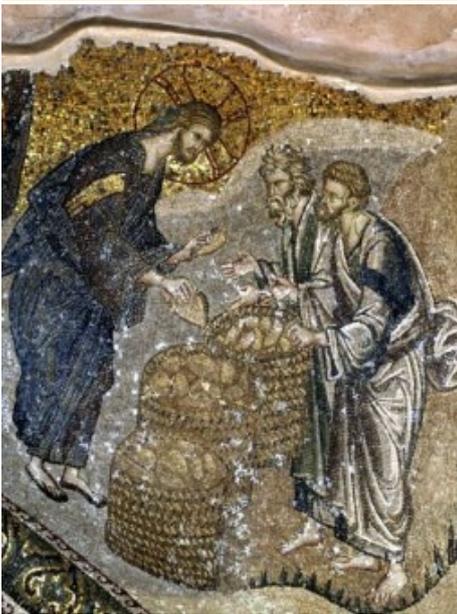
PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 28 luglio 2024

Foglio Liturgico - 30/2024

Anno B
XVII Domenica del Tempo Ordinario

La nostra vita è cristiana se siamo capaci di accogliere, ringraziare e condividere



Vangelo di Giovanni 6, 1-15

In quel tempo, Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei. Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?». Rispose Gesù: «Fateli sedere».

C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché

Il passo evangelico di questa XVII Domenica del Tempo Ordinario dal Vangelo di Giovanni (6,1-15) ci propone una simbologia interessante, è pieno di simboli bellissimi. La narrazione ci parla di primavera, tempo di Pasqua; c'è molta gente e ci sono cinque pani e due pesci, che fanno sette, simbolo numerico della pienezza e della totalità; c'è il pane d'orzo, pane di primizia, perché l'orzo è il primo dei cereali a maturare; e c'è un adolescente, non un uomo adulto, ma una promessa di futuro... un Vangelo pieno di inizi, pieno di gemme che fioriscono per grazia.

«Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?»». Con la sua risposta, Filippo dimostra tutto il suo senso pratico: non c'è cifra che possa bastare per assicurare ad ognuno anche solo un pezzo di pane.

Ma interviene Andrea: «**C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci**». In quella folla immensa di circa cinquemila uomini, c'è un ragazzo previdente che ha portato con sé il necessario per uno spuntino. Ma c'è anche un apostolo attento che si accorge del ragazzo e di ciò che porta con sé. Certo, anche lui è oggettivo: ha buon senso, non sopravvaluta la cosa e infatti dice: «**ma che cos'è questo per tanta gente?**». Tuttavia non sottovaluta il fatto, ma ne parla con Gesù. Ed ecco il miracolo della condivisione e della generosità. Quel poco, quel quasi nulla, donato senza rimpianti e senza avarizie, nelle mani di Gesù diventa molto, diventa tutto: «**Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano... E quando furono saziati raccolsero i pezzi**

nessuno vada perduto». Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

avanzati e riempirono dodici canestri».

Dodici: come le tribù di Israele. Dodici: come i mesi dell'anno. Come a dire: il pane condiviso basta per tutti e per sempre! **Così la logica evangelica sfida e sconvolge le regole fredde ed inflessibili della matematica: donando, si riceve. Dividendo, si moltiplica; sottraendo a sé si aggiunge per tutti!**

Quel pane condiviso, passando di mano in mano, resta in ogni mano.

Con ragione, Padre David Maria Turoldo, un Maestro dello spirito del nostro tempo, commentando questo Vangelo diceva: «*La mia tentazione è di non chiamarlo miracolo della moltiplicazione, ma miracolo della distribuzione. Credo sia più facile moltiplicare il pane, che non distribuirlo. C'è tanto di quel pane sulla terra che a dividerlo basterebbe per tutti*».

Ecco il "segno" che ci interpella. A livello materiale l'insegnamento di questo Vangelo è formidabile! Se applicato, eliminerebbe la fame nel mondo per sempre. Questo miracolo grida una regola elementare e fondamentale di comportamento che dice sì alla condivisione e no all'egoismo e agli sprechi.

È scandaloso che alla mensa del mondo i posti migliori e i cibi più raffinati, consumati o destinati allo spreco, appartengano proprio a noi, popoli cosiddetti cristiani, mentre il povero Lazzaro, relegato alla porta della sala, venga ignorato o blandito con le briciole.

Ma il miracolo del pane condiviso e moltiplicato contiene anche un altro insegnamento: Dio, in Gesù, si fa nostro cibo! Un grande problema è che molta gente sembra diventata anoressica di Lui.

La mancanza di quell'alimento vitale rende incapaci di sollevare la vita. Se invece facciamo nostro quel cibo, impariamo anche la grammatica di vita di Gesù con i suoi verbi essenziali, perché la nostra stessa vita diventi "Vangelo".

«**Prese i pani, rese grazie e li distribuì**». Tre verbi che, se li adottassimo, avrebbero la forza di cambiare il mondo. Noi non siamo padroni delle cose. Se ci consideriamo tali, profaniamo le cose: l'aria, l'acqua, la terra, il

28 luglio IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani

"Dio con noi".

Nella vecchiaia
non abbandonarmi

cf. Sal 71,9



Giornata Mondiale
dei Nonni
e degli Anziani

28 luglio 2024



che Dio ha tessuto ognuno di noi fin dal seno materno e che nemmeno negli inferi abbandonerà la nostra vita. Dunque, possiamo essere certi che ci starà vicino anche nella vecchiaia, tanto più perché nella Bibbia invecchiare è segno di benedizione.

Troppo spesso la solitudine è l'amara compagna della vita di noi, anziani e nonni con l'accusa rivolta ai vecchi di rubare il futuro ai giovani che si riscontra anche nelle società più avanzate e moderne.

Ad esempio, **si è ormai diffusa la convinzione che gli anziani fanno pesare sui giovani il costo dell'assistenza di cui hanno bisogno e in questo modo sot-**

traggono risorse allo sviluppo del Paese e dunque ai giovani. Si tratta di una percezione distorta della realtà. È un inganno e un frutto avvelenato della cultura dello scontro. Mettere i giovani contro gli anziani è una manipolazione inaccettabile.

Solitudine ed emarginazione della terza età spesso non sono casuali né ineluttabili, bensì frutto di scelte – politiche, economiche, sociali e personali – che non riconoscono la dignità infinita di ogni persona. È ciò che succede quando per la società i vecchi diventano solo un costo in alcuni casi troppo elevato da pagare. Si tratta di una mentalità che condiziona gli stessi anziani facendoli sentire un peso per gli altri e spingendoli all'isolamento nell'individualismo che ha contagiato anche la famiglia: abbiamo perso il gusto della fraternità e facciamo fatica anche solo ad immaginare qualcosa di differente.

Il Libro di Rut racconta la vicenda dell'anziana Noemi e delle sue due giovani nuore: la stessa Noemi, consapevole del suo poco valore agli occhi della società, invita le due nuore a lasciarla per realizzare altrove la loro vita. La prima di nome Orpa dopo averla baciata se ne va, mentre l'altra nuora, Rut, le rivolge queste parole: "Non insistere con me che ti abbandoni". Rut non teme di andare contro le consuetudini e decide di mettersi in viaggio insieme all'anziana.

A tutti noi – assuefatti all'idea che la solitudine sia un destino ineluttabile – Rut insegna che all'invocazione "non abbandonarmi!" è possibile rispondere "non ti abbandonerò!". Non esita a sovvertire quella che sembra una realtà immutabile: vivere da soli non può essere l'unica alternativa! Non a caso Rut – colei che rimane vicina all'anziana Noemi – è un'antenata del Messia, di Gesù, l'Emmanuele, Colui che è il

futuro diverso per i nostri anziani e ringraziamo i tanti che, con sacrificio, come Rut si stanno prendendo cura di un anziano o semplicemente mostrano quotidianamente la loro vicinanza a parenti o conoscenti che non hanno più nessuno. Il Signore, afferma, non mancherà di colmarli delle Sue benedizioni.

In questa IV Giornata Mondiale dedicata a loro, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie, visitiamo coloro che sono sfiduciati e non sperano più che un futuro diverso sia possibile.

Se per la IV Giornata dei Nonni e degli Anziani è opportuno celebrare una Messa ad essi dedicata o visitare quanti vivono più in solitudine, si auspica che gli anziani divengano protagonisti in maniera non episodica della vita e della pastorale della Chiesa, dedicando loro attenzione ogni giorno dell'anno".

Per l'occasione la Penitenzieria Apostolica concede l'Indulgenza plenaria alle consuete condizioni (confessione sacramentale, comunione eucaristica e preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice) ai nonni, agli anziani e a tutti i fedeli che, motivati da vero spirito di penitenza e di carità, il 28 luglio 2024, partecipano alle celebrazioni in tutto il mondo o visitano anziani, persone bisognose o in difficoltà.

La CEL all'Eremo di Montecastello



Da domenica 7 a venerdì 12 luglio i Vescovi della CEL-Conferenza Episcopale Lombarda si sono ritrovati all'Eremo di Montecastello di Tignale, sul Lago di Garda, per gli esercizi spirituali conclusi con la Messa solenne animata dalla Corale di Santa Cecilia di Maderno. L'Eremo dal 2014 è intitolato al Card. Carlo Maria Martini che qui sostava di frequente in meditazione: l'appuntamento collettivo per i Vescovi lombardi si ripete con cadenza biennale come occasione per attingere nelle giornate di ascolto e preghiera, lo spirito di forza e di sapienza necessario ad animare il servizio pastorale in Lombardia. Le meditazioni 2024, sul tema "Perché avete paura?" (Mc 4,40) sono state condotte dal teologo Padre Ermes Ronchi dell'Ordine dei Servi di Maria.

Domenica 28 luglio si celebra la IV Giornata Mondiale dei Nonni e degli Anziani, istituita nel 2020 da Papa Francesco per l'ultima domenica di luglio è quest'anno ispirata al tema "Nella vecchiaia non abbandonarmi" (Sal 71,9) per sottolineare come la solitudine sia troppo di frequente la realtà di vita per molti anziani, vittime della cultura dello scarto.

Il Papa invita nel suo Messaggio a superare questa visione. "La contrapposizione tra le generazioni è un inganno ed è un frutto avvelenato della cultura dello scontro - scrive il Santo Padre - Le appartenenze comuni sono in crisi e si affermano le individualità; il passaggio dal "noi" all'"io" appare uno dei più evidenti segni dei nostri tempi.

In questa IV Giornata mondiale, non facciamo mancare la nostra tenerezza ai nonni e agli anziani delle nostre famiglie.

Dio non abbandona i Suoi figli, mai, ai Suoi occhi la vita non perde valore quando l'età avanza e le forze declinano. Tutta la Sacra Scrittura attesta l'amore fedele del Signore e la Sua misericordia verso di noi, in qualsiasi condizione ci troviamo.

I Salmi sono colmi della meraviglia del cuore umano di fronte a Dio che si prende cura di noi, nonostante la nostra pochezza; ci assicurano

pane, tutto quello che incontriamo, non è nostro ma è vita che viene in dono da altrove, da prima di noi e va oltre noi. Chiede cura ed attenzione, come per il pane del miracolo: «Raccogliete i pezzi avanzati perché nulla vada perduto...».

Ecco per noi il "segno" che il Vangelo oggi ci consegna: **accogliere, rendere grazie e condividere!**

don Diego - Parroco

Francia – Olimpiadi di Parigi 2024 Alla scuola di Don Bosco, educare giocando, giocare educando



Lo sport, luogo di superamento di sé e di incontro con gli altri, ha un posto centrale – insieme alle discipline artistiche e alla musica – nelle case salesiane. Figure sportive, sezioni sportive, valori e principi educativi: nelle case salesiane lo sport è ovunque.

Il lancio dei Giochi Olimpici di Parigi 2024, che avverrà tra pochi giorni in Francia, è l'occasione per fare il punto della situazione.

A maggio scorso tre salesiani – Xavier, Pierre e Luc – hanno partecipato ai campionati francesi di ciclismo per chierici ad Arles. Pochi giorni dopo, una vera appassionata di basket – grande tifosa del Paris Saint-Germain – suor Anne-Flore, ha emesso i suoi voti perpetui tra le Figlie di Maria Ausiliatrice. Dei religiosi sportivi? O degli sportivi religiosi? Sarà forse una moda recente, in linea con una società in cui il 68% dei Francesi e dei Belgi dichiara di praticare una disciplina sportiva (+14% in dieci anni)?

Non esattamente. I seguaci di Don Bosco hanno sempre praticato lo sport e, soprattutto, hanno sempre incoraggiato i giovani a fare esercizio fisico, a giocare e a mettersi alla prova.

Al Don Bosco lo sport è ovunque. Perché l'educazione non è solo insegnamento. Educare significa risvegliare, stimolare, promuovere e aiutare a crescere. Per questo motivo, **il sistema educativo salesiano lascia ampio spazio alle discipline artistiche e sportive.** E sia il cortile, sia i campi sportivi hanno un ruolo importante nella vita della casa.

Alcuni dei giovani che frequentano le case salesiane dell'Ispettorato "San Francesco di Sales" di Francia e Belgio Sud (FRB) ne fanno addirittura una professione.

Nella Famiglia Salesiana sono stati a lungo citati i nomi dei campioni di ciclismo Axel Merckx, figlio di Eddy e lui stesso vittorioso professionista, che è stato allievo dei Salesiani di Bruxelles; o Miguel Indurain, cresciuto dai

salesiani di Pamplona; il calciatore e attuale allenatore del Real Madrid, Carlo Ancelotti, exallievo dei salesiani di Parma; e ancora il compianto nuotatore Camille Muffat (Nizza), i piloti Didier de Radigüès e Thierry Boutsen (Bruxelles Woluwé-Saint-Lambert) e il karateka Christophe Pinna (Nizza), che ha allenato alla Star Academy.

Tra i giovani atleti di oggi che "sono passati da Don Bosco" ci sono Clément Champoussin, corridore della squadra di ciclismo Arkéa-B&B Hotels (Nizza), Arnaud Gérard, campione del mondo di apnea (Marsiglia), Alizés Lassus, campionessa francese di mountain bike (Marsiglia), Lissandru Bertini, campionessa del mondo under 21 di ciclismo enduro (Nizza)... O, visto che è stato citato il PSG all'inizio di questo articolo, il calciatore spagnolo Carlos Soler (Siviglia).

In Francia, due associazioni salesiane hanno addirittura allestito strutture per ospitare atleti di alto livello: il complesso scolastico "Don Bosco" di Nizza e la scuola secondaria "Saint-Louis - Saint-Bruno" di Lione, che è entrata a far parte della rete di opere salesiane qualche anno fa e ha stretto una partnership con l'Olympique Lyonnais già nel 1988. Samuel Umtiti, Alexandre Lacazette, Corentin Tolisso, Delphine Cascarino, Maxence Caqueret e molti altri vi hanno studiato. In totale, sono stati firmati 53 partenariati con dei club sportivi, che coprono 17 discipline diverse.

Dall'altra parte dei Pirenei, i Salesiani della Spagna organizzano ormai da qualche anno l'annuale "Giornata Nazionale dello Sport Educativo Salesiano". Quest'anno, il Superiore dell'Ispettorato di Spagna-San Giacomo Maggiore, don Fernando Garcia, ha sottolineato l'importanza dello sport salesiano come strumento educativo e pastorale ricordando il motto: **"loro giocano, noi educiamo"**. Ha inoltre sottolineato il ruolo del cortile salesiano come luogo di evangelizzazione e di incontro e ha

elencato i valori che lo sport può trasmettere: il valore del lavoro regolare (contrapposto al desiderio di immediatezza), l'importanza delle regole, il senso di appartenenza, ma anche lo sviluppo personale.

È così che la **Fondazione Real Madrid** e i Salesiani hanno deciso, 15 anni fa, di unire le forze in un progetto comune per aiutare i bambini e i giovani più svantaggiati di tutto il mondo.

Il risultato è il progetto delle **"Scuole Socio-Sportive"**, che si svolge in ormai molte scuole salesiane e che, oltre allo sport, fornisce rinforzo accademico, supporto nutrizionale e assistenza sanitaria e psicologica. La collaborazione tra le due organizzazioni, finanziata in particolare dall'organizzazione di partite di beneficenza, ha aiutato più di 20.000 minori (bambini, adolescenti e giovani vulnerabili) in Africa, America ed Europa. Avviato nel 2010 in Senegal, con la scuola di Tambacounda, il progetto è proseguito poco dopo in America, con la prima scuola socio-sportiva in una baraccopoli, presso la scuola di Jacarezinho, vicino a Rio de Janeiro (Brasile). E dal 2012 è stata coinvolta anche l'Europa, con le scuole socio-sportive di Manique e Funchal in Portogallo. Oggi, questo sforzo congiunto comprende 21 progetti in 14 Paesi, che aiutano quasi 4.000 bambini.

Lo sport "è coinvolgimento e rispetto per gli altri, è impegno e determinazione, spirito di squadra, capacità di relazionarsi e di affrontare le sconfitte", afferma **Fiona May**, ex campionessa mondiale italiana di salto in lungo e ambasciatrice della Procura Missionaria salesiana di Torino, "Missioni Don Bosco". Nel suo primo viaggio missionario l'atleta si è recata a Meknassa, una missione salesiana nel quartiere povero di Addis Abeba, in Etiopia. Lì, presso il Centro Don Bosco, una casa di accoglienza per oltre 400 bambini di strada, Fiona May ha giocato con decine di ragazzi del centro e ha insegnato loro le basi del salto in lungo.

Come sintetizzare in poche parole quello che può essere il contrassegno "salesiano" in questo settore?

Kim Gevaert, campionessa europea dei 100 e 200 metri piani a Göteborg nel 2006, ed exallieva dell'Istituto Don Bosco di Haacht, in Belgio, ci dà la sua risposta: *"Quando ero un'allieva qui, si prestava attenzione allo sviluppo completo di un bambino. La scuola cercava di far emergere i nostri talenti e noi potevamo perfezionare ciò che ci interessava di più. L'ho visto chiaramente. Ricordo ancora quando a scuola ero l'anello più debole della squadra di pallavolo (o almeno così mi sentivo). Poi sono diventata una delle migliori atlete della staffetta nazionale, eppure ero molto empatica con chi sbagliava o non dava il meglio di sé. Non ho mai puntato il dito contro nessuno perché capivo come si sentivano. Ebbene, questa empatia e umiltà l'ho acquisita qui"*.

Brescia, il Clerici Lab trova casa all'istituto Don Bosco - Si studierà termoidraulica



to Don Bosco e la nuova sede di Clerici Lab un centro di Istruzione e formazione tecnica superiore (ifts) dedicato alla logistica e termoidraulica pensato per formare figu-

Un percorso di formazione dedicato all'intera filiera della termoidraulica e lo sbarco in Sardegna per la bresciana Gruppo Clerici, leader nella distribuzione di prodotti idrotermosanitari, che ha acquisito Mara, società locale con tre punti vendita. Il percorso formativo è quello di Clerici Lab, progetto voluto dal Gruppo Clerici in partnership con il Centro nazionale opere Salesiane-Formazione aggiornamento professionale (Cnos-Fap) per potere creare nuove generazioni di professionisti grazie a quello che nelle intenzioni dovrà diventare un incubatore di formazione.

Insieme alla fondazione Cnos-Fap Regione Lombardia nascerà a Brescia presso l'Istitu-

re di alto livello che si occuperanno a 360 gradi della gestione tecnica-commerciale del comparto termoidraulico.

Questo percorso professionale post diploma è aperto a tutti i diplomati under 25 residenti in Lombardia e l'iter didattico è interamente finanziato dalla Regione. I corsi inizieranno a settembre con la formula di apprendistato di primo livello (articolo 43) che prevede l'assunzione dei corsisti ed un'attività formativa alternata tra mansione lavoro e formazione d'aula.

«Clerici Lab è un progetto particolarmente ambizioso che ha richiesto oltre un anno di studio e preparazione, attraverso cui mettiamo a disposizione il nostro know-how derivante da

quasi 80 anni di esperienza nel settore – dice Paolo Clerici, presidente di Clerici -. In questo momento è essenziale intercettare e guidare i ragazzi al termine del percorso scolastico verso indirizzi che rispondano alle esigenze delle aziende dell'intera filiera. Ma non solo: attualmente in Italia si avverte un forte bisogno di manodopera qualificata in settori specifici, come quello termoidraulico. Di fronte a questa necessità, è cruciale investire in programmi di formazione articolati, che non solo colmino il divario tra l'offerta delle imprese e le competenze disponibili, ma che stimolino l'interesse e la motivazione dei giovani e dei meno giovani».

Il progetto si sviluppa in tutta Italia.

Con il Cnos-Fap di Sesto San Giovanni, in provincia di Milano, verrà offerto un percorso di inserimento di apprendisti e tirocinanti presso le sedi di Clerici, riservato ai ragazzi che frequentano il Cfp con indirizzo termoidraulico. Un modello che verrà replicato in altre regioni.

Da Il Sole 24 ore

CNOS-FAP alla 50ª Settimana Sociale dei Cattolici in Italia a Trieste



Anche il CNOS-Centro Nazionale Opere Salesiane ha partecipato alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani a Trieste dal 3 al 7 luglio con il Presidente don Elio Cesari, il Presidente di Salesiani per il Sociale don Francesco Preite e il Direttore Generale CNOS-FAP don Giuliano Giacomazzi.

“Non è stato scelto a caso il luogo della 50esima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia - ha scritto don Elio Cesari - Trieste è una città che ha vissuto e continua a vivere il tema dell'intreccio di confini da più punti di vista: culturali, geografici e linguistici.

Il cuore della democrazia, come tema di questa edizione, non è un metodo, ma sta nella partecipazione libera delle persone di buona volontà e della loro passione a volere cercare con tutto il cuore e con tutte le forze il Bene comune, cioè un bene che sia tale per tutti, nessuno escluso”.

Mons. Luigi Renna, Arcivescovo di Catania e Presidente del Comitato Organizzatore e Scientifico delle Settimane Sociali, **ha sottolineato come l'obiettivo di questo evento è “portare a casa questa esperienza nella convinzione che i Cattolici, nei vari ambiti, sentono l'importanza di ripensare la dimensione comu-**

nitaria, partecipando alla vita sociale e democratica, in Italia come in Europa”.

Una conclusione che non chiude, ma che al contrario nutre la promessa di nuove opportunità da esplorare per costruire un futuro democratico, partecipato e per tutti. Insieme. Il Comitato Scientifico che ha organizzato questo appuntamento ha fatto un grande lavoro di preparazione. Degna di nota la presenza di Suor Angela Elicio FMA tra i membri del Comitato e la valorizzazione del ruolo della Famiglia Salesiana, anche con Exallievi e Salesiani Cooperatori.

C'è stato un grande spazio per la condivisione attraverso il metodo sinodale, che ha fatto emergere la parola di ciascuno: non ci si può disinteressare del fatto sociale e politico, ma bisogna fare in modo di interessarsi e intervenire in tutti quegli spazi in cui la voce della Chiesa può ancora esprimersi in modo efficace. Nulla che sia importante per l'uomo può non essere importante per la Chiesa.

Significativa anche l'intersezione tra spazi pubblici della città di Trieste con stand ed incontri che hanno opportunamente ampliato i confini dell'evento ecclesiale.

Hanno partecipato tanti giovani e questo mi ha dato molta speranza per il futuro. In particolare, mi ha colpito la voglia dei giovani di essere protagonisti, di partecipare, di dire la propria e di essere attivi e propositivi per costruire un Bene che torni a vantaggio di tutta la nostra società.

Questa realtà interroga la nostra Pastorale Giovanile, che spesso ha evitato di trattare

alcune tematiche ritenendole poco apprezzabili (o, forse, scomode?) per la sua missione con e tra i Giovani.

Il contributo della Chiesa nel pensiero e nell'azione sociale e politica sta nel recuperare il valore e il senso del “lievito”, principio attivo e sostegno alla base dell'impegno in questi settori.

Penso che questa 50ma edizione delle Settimane Sociali possa segnare un vero e proprio passaggio perché il mondo cattolico possa non solo non sentirsi estraneo, ma addirittura “soggetto attivo” nel dibattito e nell'azione sociale e politica, portando un contributo inedito in un momento in cui avvertiamo tutti un gran bisogno di partecipazione”.



Oratorio Don Bosco

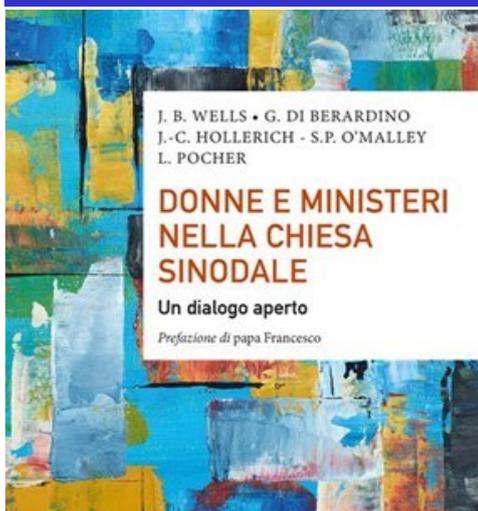
CHIUSURA ESTIVA

Da domenica 28 luglio a domenica 18 agosto

NB: la sostituzione di don Marcello con don Andrea nell'animazione dell'Oratorio, dopo la pausa estiva, richiederà da parte di tutti una presenza corresponsabile nell'assistenza e nell'animazione dei cortili.

Grazie!!!

“Donne e ministeri nella Chiesa sinodale” - Il libro con prefazione del Papa



Papa Francesco ha firmato la prefazione del libro **“Donne e ministeri nella Chiesa sinodale. Un dialogo aperto”**, redatto per le Edizioni Paoline dai Cardinali Jean-Claude Hollerich, Arcivescovo di Lussemburgo e relatore

generale del Sinodo e Seán Patrick O'Malley, Presidente della Pontificia Commissione per la Tutela dei minori insieme a tre teologhe: la FMA Suor Linda Pocher, docente di Cristologia e Mariologia all'Auxilium di Roma che firma anche l'introduzione; Jo B. Wells, Vescova della Chiesa d'Inghilterra e Sottosegretaria generale della Comunione Anglicana; Giuliva Di Berardino, consacrata dell'Ordo Virginum della Diocesi di Verona, liturgista, insegnante e responsabile di corsi di spiritualità ed esercizi spirituali.

Le donne, il loro ruolo e la sofferenza per il riconoscimento “di ciò che sono e che fanno”, i ministeri ordinati, la sinodalità, il dramma degli abusi, la “piaga” del clericalismo e l'esercizio distorto del potere all'interno della Chiesa, anche da parte dei laici e da parte delle stesse donne sono i temi sensibili che il Pontefice affronta nella prefazione.

Il libro presenta le riflessioni dei 5 autori con il Papa e il Consiglio di Cardinali durante la riu-

nione del 5 febbraio 2024 del C9 a cui - per la prima volta dall'istituzione dell'organismo - sono state chiamate dal Pontefice a partecipare anche le tre teologhe per offrire contributi e provocazioni sul ruolo femminile nella Chiesa: il Santo Padre ritiene questo argomento importante e delicato per la comunità ecclesiale tanto da essere introdotto anche nell'*Instrumentum laboris* del Cammino Sinodale in vista della seconda sessione dell'Assemblea dei Vescovi in calendario il prossimo ottobre. **“Ascoltare le sofferenze e le gioie delle donne è certamente un modo per aprirci alla realtà”** - scrive il **Papa** - **“Ascoltandole senza giudizio e senza pregiudizi, ci accorgiamo che in molti luoghi e in molte situazioni soffrono proprio a causa del mancato riconoscimento di ciò che sono e che fanno e anche di ciò che potrebbero fare ed essere se soltanto ne avessero lo spazio e l'opportunità. Le donne che soffrono di più sono spesso quelle più vicine, quelle più disponibili, preparate e pronte a servire Dio e il Suo Regno”**.

21 luglio - Festa del Redentore sul Monte Guglielmo

Domenica 21 luglio in vetta al Monte Guglielmo si è svolta l'annuale Festa del Redentore. Dopo il ritrovo presso il Rifugio Almici, la processione si è snodata fino alla Cappella e al Monumento a San Paolo VI dove alle 11.00 il Vescovo di Brescia, **Mons. Pierantonio Tremolada, ha presieduto la celebrazione animata dal Coro della Montagna di Inzino.**

La Cappella del Redentore sul Guglielmo è stata inaugurata il 24 agosto 1902: Papa Leone XIII, per consacrare l'inizio del XX secolo, durante il Giubileo del 1900 aveva stabilito di erigere 20 monumenti al Redentore su un monte degno di nota in ognuna delle Regioni italiane. Per la Lombardia l'incarico era stato affidato al politico cattolico e appassionato di montagna avv. Giorgio Montini che aveva scelto il Monte Guglielmo. Tra i chierichetti presenti alla Messa di inaugurazione, celebrata dal Vescovo di Brescia Giacomo Corna Pellegrini di fronte a

diecimila fedeli, anche i due figli di Montini, Ludovico e Giovanni Battista, futuro Papa Paolo VI.

Il Monumento al Redentore che, dopo l'elezione di Papa Montini al Soglio Pontificio versava in condizioni di grave dissesto strutturale, è stato ricostruito con lavori diretti dal fratello del Papa, ing. Vittorio Montini ed inaugurato il 26 settembre 1966 dal Vescovo di Brescia, Mons. Luigi Morstabilini. Nel 1998 per il ventennale dalla morte del Pontefice bresciano, accanto all'edificio sacro è stata collocata la grande statua bronzea di Papa Montini, opera dello scultore dalighese Gianluigi Sandrini che, nel 2006, ha realizzato anche il portale bronzeo della Cappella raffigurante San Paolo VI benedicente mentre nel 2002 per il centenario dall'erezione del monumento la Cappella è stata abbellita all'esterno dal mosaico del Cristo Risorto benedetto dal Card. Giovanni Battista Re.

Il Monumento al Redentore e la statua di Paolo VI



Pellegrinaggio Salesiano Giovanile di Evangelizzazione in Bielorussia



Dal 30 giugno al 6 luglio si è svolto in Bielorussia il 23° Pellegrinaggio Salesiano Giovanile di Evangelizzazione da Smarhon a Budslau: è un'iniziativa ormai consolidata a cui hanno partecipato i giovani degli ambienti salesiani e di altre parrocchie di tutta la Bielorussia

guidati dal Delegato Ispettorale in Bielorussia, don Pavel Shcharbitsky. Per sei giorni i giovani pellegrini hanno percorso 105 chilometri, portando testimonianze spirituali e vivendo momenti di raccoglimento e di festa con la gente nei villaggi e nelle città lungo il percorso fino al Santuario Mariano Nazionale di Budslau. Numerose lungo il cammino anche le soste presso le chiese, i cimiteri e i monumenti in memoria delle vittime della Seconda Guerra Mondiale. **Le meditazioni spirituali itineranti proposte da don Mikhail Radevich SdB sul tema “Semplicemente ciò che è importante”** hanno delineato ogni giorno un approccio specifico su diversi sottotemi: “Io sono prezioso agli occhi di Dio”, “Guardare le persone in modo posi-

tivo”, “Non chiedere ‘perché?’, ma ‘a quale scopo?’”, “Fiducia nella Parola di Dio”, “È importante essere sinceri davanti a Dio” e “Maria come esempio di vita” da realizzare con pratiche religiose e spirituali nella vita quotidiana attraverso il rispetto per gli altri e per il Creato. Le serate di animazione, coordinate da don Artur Liashneusky SdB con un'équipe di Salesiani Cooperatori di Smarhon, hanno coinvolto gli abitanti di città e villaggi che il pellegrinaggio ha toccato, testimoniando la gioia e la vitalità della fede cristiana.

Il 23° Pellegrinaggio Salesiano Giovanile di Evangelizzazione si è concluso con l'omaggio all'icona miracolosa di Nostra Signora di Budslau.

Parrocchia San Giovanni Bosco tra i "Custodi del Bello 2024"



Parrocchia San Giovanni Bosco

Nella serata di giovedì 11 luglio è stato presentato alle famiglie della nostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" di Brescia il progetto "Custodi del Bello" promosso da tre realtà del Terzo Settore - Consorzio Communitas, Angeli del Bello e ExtraPulita - che dal 2009 operano in collaborazione con Caritas Italiana e le Caritas Diocesane per assistere ed accompagnare persone vulnerabili in percorsi di integrazione sociale.

I progetti, avviati in collaborazione con enti nazionali ed internazionali, hanno permesso di sviluppare buone pratiche di accoglienza

e inclusione per sviluppare e diffondere un modello di integrazione sociale efficace ed innovativo. Le attività consistono nell'integrazione di persone fragili (italiane e straniere) all'interno delle comunità locali per ridare loro dignità attraverso il lavoro, rendendo al tempo stesso sostenibili progetti di recupero delle "Bellezze d'Italia".

Le opere riguardano il recupero di aree urbane in abbandono, la cura del verde pubblico e del degrado urbano in partnership con Amministrazioni pubbliche ed aziende locali per realizzare progetti concreti di integrazione sociale attra-

verso il lavoro, la formazione specifica degli addetti ed il legame con il territorio.

Entro fine luglio il progetto che coinvolge Parrocchia ed Oratorio "San Giovanni Bosco" riguarda i lavori di riqualificazione del campo da calcio e da basket-pallavolo, la ristrutturazione delle panchine, con sistemazione dei manufatti in cemento e del muro perimetrale.

La parte effettiva dei lavori è realizzata dalla squadra dei Custodi del Bello, ma sono determinanti per il buon esito del progetto anche l'animazione e la collaborazione garantite dal coinvolgimento della nostra comunità. Infatti, animatori, educatori e volontari della Parrocchia-Oratorio svolgono per la durata dei lavori un ruolo decisivo collaborando con la squadra dei Custodi del Bello e prendendosi cura degli operatori al termine delle attività di cantiere. Attraverso gli interventi di manutenzione sul territorio, frutto di un percorso di formazione professionale e di reinserimento sociale e lavorativo delle persone fragili, si possono creare solidi legami interpersonali a livello comunitario per facilitare l'inclusione sociale.

A Brescia hanno aderito a "Custodi del Bello": la Fondazione Opera Caritas San Martino, il Comune di Brescia, l'Associazione Dignità e Lavoro, le Cooperative sociali Keemay, Essere, Azimut, la Fondazione Vismara che collaborano con Parrocchie e Consigli di Quartiere per la segnalazione dei soggetti fragili e per gli interventi da eseguire.

Custodi del Bello all'opera! #AAAcercasiVolontari



Dalla fine di luglio ogni martedì, mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30 è aperto il "cantiere" Custodi del Bello presso la nostra Parrocchia/Oratorio "Don Bosco": le attività programmate riguardano la riqualificazione del campo da calcio e da basket-pallavolo, la ristrutturazione delle panchine e la sistemazione dei manufatti in cemento e del muro perimetrale.

Come ente no profit nazionale, la onlus Custodi del Bello di Brescia interviene, attraverso squadre di lavoratori italiani, stranieri e persone fragili, in attività di manutenzione

segnalate sul territorio prendendosi cura dell'ambiente e del decoro urbano, al termine di un percorso formativo e professionale che punta al reinserimento sociale e lavorativo.

Custodi del Bello, promosso dal 2009 da tre realtà del Terzo Settore - Consorzio Communitas, Angeli del Bello e ExtraPulita - in collaborazione con Caritas Italiana, a Brescia agisce in partnership con la Caritas diocesana, la Fondazione Opera Caritas San Martino, il Comune di Brescia, l'Associazione Dignità e Lavoro, le Cooperative sociali Keemay, Essere, Azimut e la Fondazione Vismara che si interfacciano con Parrocchie e Consigli di Quartiere per la segnalazione dei soggetti fragili e degli interventi da eseguire.

Ogni squadra di Custodi del Bello è composta da capi-squadra, tirocinanti (selezionati tra fragili e persone svantaggiate) e volontari che partecipano con mansioni operative nella realizzazione degli interventi ma anche attraverso

azioni "relazionali" di animazione e coinvolgimento per instaurare legami di conoscenza che possono continuare una volta terminato il lavoro programmato ed aiutare ad ottenere un maggiore livello comunitario di inclusione personale e sociale.

Per partecipare a supporto della squadra Custodi del Bello operativa nella nostra Parrocchia-Oratorio "Don Bosco", si accettano volontari disponibili.

Info da don Marcello o dal Parroco, don Diego. Vi aspettiamo!



Ecumenismo e dialogo interreligioso



14—20/VII/2024

Mediterranean
theological
meetings

Archdiocese of Rijeka, Domus Laurana, Lovran



da è ulteriormente rafforzata dalla globalizzazione, dalla migrazione, dalla situazione demografica e dalle politiche populiste. Il dialogo tra cristiani e musulmani, soprattutto a livello teologico, può aiutare le due comunità di fedeli a smettere di essere causa di divisione, per poter essere al servizio della fraternità. Ma per dialogare è necessario trovare

Dal 14 al 20 luglio in Croazia si è svolta sul tema **“Cristianesimo e islam: al servizio della fratellanza in un mondo diviso”** la terza edizione degli Incontri Teologici del Mediterraneo: in una settimana si sono susseguite lezioni-confronto, lavori di gruppo e dibattiti pubblici per studenti di teologia dei Paesi balcanici ed europei (cattolici, ortodossi, protestanti e islamici) per l'iniziativa organizzata dall'Arcidiocesi di Rijeka (Fiume) nella Casa pastorale Domus Laurana, a Lovran nel Quarnaro, sul Mare Adriatico.

L'incontro ha coinvolto 38 studenti e dottorandi in Teologia (8 cattolici, 6 protestanti, 15 ortodossi e 9 musulmani) e tra i 5 docenti è intervenuto anche il teologo islamico Benjamin Idriz, imam di Penzberg in Germania.

“La coesistenza tra cristianesimo e islam nel Mediterraneo era e rimane una sfida permanente – ha spiegato l'Arcivescovo di Rijeka, Mons. Mate Uzinić - **Oggi questa sfi-**

interlocutori: per questo il tema di questa terza edizione degli Incontri ha voluto incoraggiare gli studenti di Teologia della Croazia, gravata da divisioni e odi, a ritrovare interlocutori gli uni negli altri per iniziare a costruire un mondo migliore, senza divisioni, anche nei Balcani.

Il dialogo con i membri di altre comunità religiose non ci mette in pericolo, parlando con gli altri non rinunciamo a noi stessi, questo non significa sincretismo religioso, ma questo dialogo, che ci aiuta a conoscere gli altri, in realtà ci incoraggia a essere noi stessi ancora migliori, più autentici.

Senza questa apertura e dialogo, gli altri sono una minaccia per noi, ci fanno paura, sono nostri nemici. Il risultato è la chiusura, e molto spesso il fondamentalismo religioso, che ci porta a diventare nemici degli altri. E in effetti, allora siamo nemici sia di noi stessi che della nostra religione che pensiamo di difendere. I

confini e gli ostacoli che poniamo tra noi non ci salveranno e non possono salvarci, ma i ponti che vogliamo costruire tra noi possono e lo faranno. Il dialogo è uno di questi ponti”.

Gli Incontri Teologici del Mediterraneo hanno tratto spunto dallo storico Documento sulla Fratellanza Umana firmato il 4 febbraio 2019 ad Abu Dhabi da Papa Francesco e dal Grande Imam di Al-Azhar Al-Tayeb: sono state analizzate le possibilità di un rapporto fruttuoso tra cristianesimo e islam attraverso il dialogo interreligioso come strumento chiave per il futuro grazie all'intervento di docenti cattolici e di teologi ortodossi, protestanti ed islamici.

Martedì 16 luglio è intervenuta Suor Nathalie Becquart, religiosa francese della Congregazione di Xavières e sottosegretario del Sinodo dei Vescovi sul tema **“Sinodalità, ecumenismo e dialogo interreligioso”** in base alla sua esperienza pluriennale di dialogo cristiano-musulmano in Francia, specialmente con i giovani.

“Il dialogo teologico ecumenico e quello interreligioso - ha affermato Suor Becquart - dovrebbero avere un posto centrale in una Chiesa veramente sinodale. Il dialogo ecumenico - come sottolinea anche l'*Instrumentum laboris* della prossima Assemblea dei Vescovi ad ottobre e pubblicato da poco - è fondamentale per sviluppare la comprensione della sinodalità e dell'unità della Chiesa. Ma soprattutto ci spinge a immaginare pratiche sinodali autenticamente ecumeniche, fino a forme di consultazione e discernimento su questioni di interesse condiviso ed urgente”.

45° Meeting di Rimini 2024

45° EDIZIONE

rimini
meeting 2024

SE NON SIAMO
ALLA RICERCA DELL'ESSENZIALE
ALLORA COSA CERCHIAMO?

20-25 AGOSTO 2024 | FIERA DI RIMINI

È in programma dal 20 al 25 agosto la 45esima edizione del Meeting di Rimini con la presenza di personalità di spicco a partire dal Card. Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini.

Il tema di questa edizione 2024 **“Se non siamo alla ricerca dell'essenziale, allora cosa cerchiamo?”** viene sviluppato in 140 convegni con circa 450 relatori italiani ed internazionali tra tavole rotonde, mostre, spettacoli, iniziative culturali, sportive e per ragazzi.

L'apertura del Meeting il 20 agosto è affidata al Card. Pizzaballa che interviene sul tema

“Una presenza per la pace” in un momento come quello attuale in cui, con la guerra in Ucraina e in Medio Oriente, sono i civili a pagare il prezzo altissimo di scelte scellerate.

Essenziale è mettere l'uomo al centro, difendere una visione etica sui grandi temi come l'intelligenza artificiale.

Per il Presidente della Fondazione Meeting Bernhard Scholz l'obiettivo **“è realizzare di nuovo un Meeting che mette al centro le grandi sfide di questo momento storico in un clima di rispetto reciproco, attraverso uno**

scambio ed una condivisione di esperienze e di conoscenze. L'essenziale non è una riduzione austera a un minimo necessario, ma ciò che fa vivere e fiorire tutto, che apre ad un orizzonte di senso per il nostro lavoro quotidiano, per l'educazione dei nostri figli, per il nostro impegno per il bene di tutti. Al Meeting renderemo presenti germogli di riconciliazione che nascono in mezzo alle guerre, incontri che sono diventati cantieri di pace. L'edizione 2024 ricorda il compianto magistrato Rosario Livatino non solo per il sacrificio della sua giovane vita, ma anche per il modello di magistrato che ha proposto: un modello di **“magistrato costituzionale”**”.

Ogni giornata del Meeting 2024 è arricchita dal contributo di personalità di primo piano dal mondo istituzionale, culturale, accademico e imprenditoriale, nonché esponenti della Chiesa e di fedi e culture diverse.

La relazione sul tema del Meeting è tenuta mercoledì 21 agosto alle 15.00 da Padre Adrien Candiard, domenicano francese membro dell'Institut Dominicain d'Études Orientales.

Oltre agli incontri, 14 saranno le mostre e 17 gli spettacoli, molti dei quali si terranno nel cittadino Teatro Galli.

Crescono anche le aziende partner che quest'anno saranno 180.



Parrocchie di San Giacinto - Beato Palazzolo - San Giovanni Bosco
Santa Maria in Silva - Chiesanuova - Noce

16 - 19 settembre 2024

**Cracovia
Czestochowa
Auschwitz**



COSTI
900 Euro
(minimo 40 iscritti)
Supplemento singola
160 Euro.

CAPARRA
300 Euro
(entro il 16/06/2024)

ISCRIZIONI
Presso Parrocchia San Giacinto
Ufficio Parrocchiale
da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00
Telefonando a Segreteria Parrocchiale
3476921474
da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00
Scrivendo a
parrocchiesud@gmail.com
IBAN per bonifici iscrizioni
IT66L0306911237100000017529

Brevivet S.p.A.Sede:
Genova
Via Alessandro Monti 29 - 25121 Brescia
Tel. 030/2895311
www.brevivet.it

Agenzia Brescia:
Tel. 030/2895311 int.2
agenziabrescia@brevivet.it
Agenzia Milano
Tel. 02/583901
agenzia milano@brevivet.it

Agenzia "La Via" di
Tel. 010/2543489
lavia@brevivet.it
Agenzia "Eves" di Bari
Tel. 080/5211872
eves@brevivet.it

C.F. e P.I. 01091470177 - R.E.A. n. 231361 Registro Imprese di Brescia - Cap.Soc. Euro 850.000,00 I.v.



10°

Incontro regionale
dei sacerdoti anziani,
sacerdoti ammalati e
diaconi permanenti



ore 10.00 | Accoglienza

ore 11.00 | Preparazione alla liturgia
e alla processione dei sacerdoti al
Centro di spiritualità del Santuario

ore 11.30 | Partenza della
processione verso il Santuario
recitando il santo rosario

ore 11.45 | Celebrazione eucaristica
con i vescovi lombardi nel
Santuario

Al termine pranzo al Centro di
spiritualità del Santuario, saluti
e congedo

19 settembre 2024

Santuario regionale di
S. Maria del Fonte di
Caravaggio



PER INFORMAZIONI

ASSISTENZA CLERO - DIOCESI DI BRESCIA

segreteria.assistenzaclero@diocesi.brescia.it
o Emanuela Lombardi (Tel.: 030 37 22 214)

assistenzaclero@diocesi.brescia.it
o don Angelo Colorini (Tel.: 030 37 22 240)

FESTA DEL PERDONO DI ASSISI

1/2 AGOSTO 2024

GIOVEDÌ 1 AGOSTO

DALLE ORE 12:00
APERTURA INDULGENZA SECONDO LE INDICAZIONI DEL PAPA E DAL POMERIGGIO
CONFESSORI DISPONIBILI IN CHIESA

17:30 SANTA MESSA PRESIDUTA DA DON EUGENIO RIVA DIRETTORE DELL'OPERA
NEI CHIOSTRI APERTURA MOSTRE DEGLI ARTISTI CLARENSI E COLOGNESI

VENERDÌ 2 AGOSTO

MESSE SECONDO L'ORARIO FESTIVO

17:30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA
DA MONS. GIAN MARIA FATTORINI PREVOSTO DI CHIARI

20:30 CELEBRAZIONE EUCARISTICA PRESIDUTA
DA DON ENZO DEI CAS AL TERMINE DEL SUO MANDATO

19:00 APERTURA CHIOSCO GASTRONOMICO
GONFIABILI PER BAMBINI, BANCARELLE E
PESCA DI BENEFICENZA UNITALSI
CON LA PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI DELLA
CITTÀ DI CHIARI
MUSICA E BALLO CON L'ORCHESTRA CARAVAGGIO

FUOCHI D'ARTIFICIO A CHIUSURA SERATA

SALESIANI SAN BERNARDINO

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 28 luglio

XVII Domenica del Tempo Ordinario
Il miracolo della condivisione

ORARIO ESTIVO DELLE SANTE MESSE

Da Domenica 28 luglio 2024

FERIALE - 7:00 - 9:00

SABATO - 8:00 - 18:30

FESTIVI - 8:00 - 10:00 - 18:30

Venerdì 2 agosto

IL PERDONO D'ASSISI Per ottenere l'indulgenza

- ◆ Ricevere l'assoluzione per i propri peccati nella Confessione sacramentale, celebrata nel periodo che include gli otto giorni precedenti e successivi alla visita di una chiesa francescana o parrocchiale, per tornare in grazia di Dio;
- ◆ partecipare alla Messa e alla Comunione eucaristica nello stesso arco di tempo indicato per la Confessione;
- ◆ visitare una chiesa francescana o una parrocchiale e rinnovare la professione di fede, mediante la recita del Credo, per riaffermare la propria identità cristiana, e recitare il Padre Nostro, per riaffermare la propria dignità di figli di Dio, ricevuta nel Battesimo;
- ◆ recitare una preghiera secondo le intenzioni del Papa, per riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa. Normalmente si recita un Pater, un'Ave e un Gloria; è data tuttavia ai singoli fedeli la facoltà di recitare qualsiasi altra preghiera secondo la pietà e la devozione di ciascuno verso il Papa.

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani



GIUBILEO DEI CATECHISTI

POSSIBILE ISCRIVERSI ANCHE INDIVIDUALMENTE
26-28 SETTEMBRE 2025



€ 295

A PARTECIPANTE

Partenza da Brescia venerdì mattina, rientro domenica sera.
Soggiorno in struttura religiosa in camere multiple, trattamento mezza pensione.
Tassa di soggiorno, assicurazione viaggio e kit del pellegrino inclusi.

Seguici su:



IUBILAEUM A. D. MMXXV
PEREGRINANTES
IN SPEM



per info: 030 372 2244
www.oratori.brescia.it
per iscrizioni: Brevivet
agenziabrescia@brevivet.it
030.2895311 (int. 2/3)